



**REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE**  
**DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E**  
**AMBIENTALI**

**SETTORE MINIERE ED ENERGIA**

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: Edo Bernini

<b>Decreto</b>	<b>N° 1755</b>	<b>del 17 Aprile 2009</b>
----------------	----------------	---------------------------

*Pubblicità/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

*Allegati n°: 1*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale

**Oggetto:**

*Rinnovo della concessione mineraria denominata "Cecina" nei Comuni di Volterra e Pomarance (PI) - Soc. ATISALE S.p.A.*

Atto soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 23-04-2009

## IL DIRIGENTE

- Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 – “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno” e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”;
- visto il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 – “Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”;
- Visto il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 – “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”;
- Visto il D.M. 30 gennaio 1928 – “Denuncia dello stato dei lavori e dei risultati ottenuti nelle miniere e ricerche minerarie”;
- Visto il R.D. 15 giugno 1936, n. 1347 – “Provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
- Visto l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”;
- Visto l’articolo 2 della Legge Regionale 08 gennaio 2009, n. 1, che affida alla Dirigenza Regionale la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell’Ente;
- Vista la Legge Regionale 08 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo n. 142 del 16 gennaio 2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Miniere ed Energia;
- Vista la L.R. 03 novembre 1998 n. 78 – “Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili”;
- Vista la L.R. 03 novembre 1998 n. 79 – “Norme per l’applicazione della valutazione di impatto ambientale”
- Visto il decreto dell’ingegnere capo del Distretto Minerario di Firenze datato 13 luglio 1956 con il quale alla Amministrazione Autonoma dei Monopoli dello Stato è stata accordata la concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” su un’area di Ha 878 in territorio del Comune di Volterra e Pomarance in Provincia di Pisa per anni cinquanta a decorrere dalla data dello stesso decreto;
- Visto il decreto dell’ingegnere capo del Distretto Minerario di Firenze datato 27 settembre 2000 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” è stata trasferita all’E.T.I. - Ente Tabacchi Italiani;
- Visto il decreto dirigenziale n. 3768 del 23 luglio 2002 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” è stata trasferita alla E.T.I. S.p.A. con sede legale in Roma - Piazza Giovanni da Verrazzano n. 7;
- Vista l’istanza e la documentazione tecnica allegata, datata 1 luglio 2002 con la quale la Società E.T.I. S.p.A., chiede il rinnovo della concessione di coltivazione mineraria denominata “Cecina” per anni 30;

Visto il decreto dirigenziale n. 6755 del 4 dicembre 2002 con il quale la titolarità della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata “Cecina” è stata trasferita alla ATISALE S.p.A. con sede legale in Roma - via C. Colombo n. 112;

Vista la Deliberazione n. 4 del 12/01/2004 con la quale la Giunta Regionale ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale – con prescrizioni - sul Progetto di Rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del minerale solido - cloruro di sodio- denominate “Poppiano” e “Cecina” e per la modifica sostanziale dell'attività estrattiva nelle concessioni denominate “Volterra”, “Poppiano” e “Cecina”, e le relative opere connesse, ricadenti nei Comuni di Volterra, Pomarance e Montecatini Val di Cecina (PI), su istanza presentata congiuntamente da Società Solvay Chimica Italia S.p.A. e AtiSale S.p.A.;

Visto che l'Allegato 1 alla suddetta Deliberazione GRT 4/2004 riportava le seguenti prescrizioni:

1.1) La discarica in esercizio ex Monopoli di Stato dovrà essere adeguata nella gestione alle norme di settore, ex D.Lgs 36/03, secondo progetto sviluppato da AtiSale S.p.A., attualmente in istruttoria presso la Provincia di Pisa. Relativamente alla discarica denominata Moje Vecchie la società AtiSale S.p.A. deve presentare, entro sei mesi dall'esecutività della presente pronuncia di compatibilità ambientale, il necessario piano di caratterizzazione, di cui al D.M. 471/99. Dall'approvazione di detto piano decorreranno i tempi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, definiti dall'Autorità competente.

1.2) I rifiuti prodotti nella fase di esercizio e gestione della miniera, dovranno essere gestiti, recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge.

1.3) Il monitoraggio della subsidenza deve essere preceduto da rilevamenti dello stato testimoniale degli edifici più prossimi all'area estrattiva, e di altri di pubblico interesse, e da rilievi atti a definire uno stato zero di riferimento, che sarà messo a disposizione degli interessati e delle Amministrazioni Comunali; successivamente il monitoraggio dovrà essere eseguito come da capitolato presentato da SOLVAY nelle integrazioni allo S.I.A. del 20.5.03, ma con la cadenza prevista dalla relazione della Commissione Tecnico- Scientifica a suo tempo istituita dalla Provincia di Pisa, cioè trimestralmente il primo anno, sia all'interno che all'esterno delle aree minerarie, e semestralmente a partire dal secondo anno. Annualmente i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alle strutture preposte ai controlli. Durante l'attività mineraria svolta dalla SOLVAY sarà necessaria, perciò, un'accurata zonazione microsismica da correlare a precise misurazioni della subsidenza, in modo da rendere possibili previsioni sull'andamento della stessa, con particolare riferimento al controllo della sua evoluzione e per la limitazione dei camini di collasso.

1.4) Relativamente alla realizzazione dei cavi nella piana del fiume Cecina in Comune di Montescudaio, visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A., SOLVAY deve realizzare:

(a) un monitoraggio dei livelli di falda, ex ante alla realizzazione del progetto ed un monitoraggio dei livelli di falda e di produttività dei pozzi più prossimi ai cavi, al fine di verificare eventuali influenze con i pozzi adibiti ad uso idropotabile, con cadenza semestrale, a partire dalla prima fase di riempimento dei cavi (magra e morbida annuali) e di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 152/99 riguardo alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Pisa;

(b) uno studio specifico per la valutazione della necessità di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, al fine di eliminare il rischio di perdite laterali e profonde, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

(c) un progetto che definisca le modalità ottimali della laminazione della testa delle piene per garantire la migliore ricarica possibile della falda a valle, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

1.5) Dovrà essere presentato un progetto dettagliato sullo stato di fatto e delle eventuali modifiche da apportare alla derivazione della Steccaia al fine di garantire quanto al precedente punto 1.4 c), da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

1.6) All'arrivo nell'area mineraria della condotta idrica proveniente dai cavi di Montescudaio dovrà essere posto un contatore certificato, che attesti i tempi e le quantità di acqua addotte.

1.7) Il progetto IDRO-S dovrà essere integrato prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA, costruendo ex-novo fino a due cavi adiacenti al cavo B, denominati B1 e B2, rispettivamente a valle e a monte di B, della capacità massima di 600.000 m<sup>3</sup> il primo e 300.000 m<sup>3</sup> il secondo. Per la realizzazione dei cavi B1 e B2, SOLVAY dovrà raggiungere le necessarie intese con il Comune di Montescudaio. La società Solvay Chimica Italia dovrà farsi promotrice della creazione di un tavolo tecnico presso la Provincia di Pisa, unitamente alle Amministrazioni locali, l'ATO n. 6 "Toscana Costa" e l'ASA, finalizzato a sviluppare il progetto IDRO-S allo scopo di rendere possibili utilizzi civili aggiuntivi, rispetto a quelli industriali ivi prefigurati, dell'acqua raccolta negli invasi, prevedendo, d'intesa con il Comune di Montescudaio, l'integrazione del progetto IDRO-S, mediante la realizzazione, direttamente dal proponente o tramite apposito consorzio, di uno stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile dell'ASA.

1.8) L'entrata a regime del progetto IDRO-S, integrato con gli invasi B1 e B2, dovrà avvenire entro il mese di Ottobre del 2008. Entro il Giugno 2006, salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione.

1.9) Una volta sviluppato il progetto IDRO-S, integrato dagli utilizzi civili aggiuntivi, dovrà essere presentato dal proponente, d'intesa con ASA, un progetto dettagliato di una condotta idrica dedicata, e relative pompe di rilancio per l'adduzione delle acque dei cavi di Montescudaio, che garantisca fino a Saline di Volterra la portata necessaria al fabbisogno idropotabile attuale e previsionale dei comuni di Volterra e Pomarance, da destinare all'ASA ad integrazione dei prelievi effettuati dal campo pozzi di Poretta. Tale opera dovrà essere realizzata direttamente dal proponente o tramite un apposito consorzio, nel quale SOLVAY parteciperà in maniera significativa.

1.10) La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio-15 Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio-15 Giugno e 15 Ottobre-31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S integrato dai bacini B1 e B2 e alla ridistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo S.I.A.. Entro il Giugno 2006 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 Giugno-15 Ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

1.11) Il progetto di realizzazione delle nuove tubazioni da Montescudaio a Saline di Volterra dovrà essere compatibile con il nuovo progetto esecutivo di adeguamento della SRT68.

1.12) Nelle more di esecuzione del progetto minerario dovrà essere garantito l'accesso e la viabilità per i mezzi di soccorso e gli interventi di emergenza lungo la direttrice tra la SRT439-Strada vicinale di Scornello e Via delle Moie Vecchie, stabilimento Altair Chimica, tramite la viabilità esistente o all'occorrenza tramite la realizzazione di nuova viabilità specifica. Quanto sopra deve essere oggetto di coordinamento con Prefettura di Pisa, Comune di Volterra e VV.FF..

1.13) Si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale di ogni singolo modulo non appena terminato lo sfruttamento previsto, ottimizzando la coltivazione rispetto alle superfici boscate.

1.14) Il proponente deve inoltrare all'autorità competente per il vincolo idrogeologico, per consentire le verifiche di congruità, il progetto esecutivo per la realizzazione dei singoli moduli.

Visto che, con Decreto Dirigenziale n. 2875 del 17/05/2006, la concessione mineraria saline denominata "Cecina" è stata rinnovata per la durata di 30 anni,

Visto che con Sentenze del TAR Toscana nn. 1048, 1049 e 1050 del 03/07/2007 tale Decreto è stato annullato in quanto ritenuta non attuabile la prescrizione 1.7 introdotta dalla citata Deliberazione GR n.4 del 12/01/2004, prescrizione di cui il Decreto prevedeva la piena attuazione;

Visto che le stesse Sentenze del TAR Toscana hanno peraltro affermato la piena legittimità, per i restanti aspetti, della pronuncia di VIA Regionale approvata con la Delibera GRT 4/2004, tanto che il procedimento attivato per l'esecuzione delle citate sentenze del TAR Toscana non richiedeva una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto ma unicamente l'esame della prescrizione 1.7, per valutare la sussistenza dei presupposti che a suo tempo consigliarono l'inserimento della medesima e, in caso affermativo, di trovare soluzioni alternative;

Visto che con Deliberazione GRT n.926 del 10/11/2008 si è provveduto alla modifica della prescrizione 1.7 (e conseguentemente delle prescrizioni 1.8 e 1.10, nonché all'abrogazione della prescrizione 1.9, ad essa correlate) di cui alla citata D.G.R.T. n. 4/04, in attuazione delle suddette sentenze del TAR Toscana, come di seguito specificato:

La GRT delibera:

1. di modificare le prescrizioni 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10 di cui al verbale allegato alla delibera G.R. n. 4/2004 avente ad oggetto "L.R. 79/98 ex artt. 14 e segg.- Progetto di rinnovo delle concessioni minerarie per l'estrazione del salgemma denominate Cecina, Volterra e Poppiano. Proponente Soc. Solvay Chimica Italia e Atisale s.p.a";

2. di sostituire la prescrizione 1.7 citata al punto precedente con la seguente nuova formulazione: 1.7 Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla realizzazione di idonee misure volte a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore delle misure progettuali alternative quale la realizzazione dell'invaso in Loc. Puretta, come proposto dallo stesso proponente e come riconosciuto da ASA nella conferenza di servizi esterna del 27 febbraio 2008, ove rispondente agli obiettivi individuati ed effettivamente realizzabile, o altre misure comunque idonee a soddisfare l'esigenza di integrare l'approvvigionamento idrico dell'Alta Val di Cecina. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su

indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato.

3. di modificare la prescrizione 1.8 citata al punto 1 come di seguito: 1.8 L'entrata a regime del progetto IDRO-S industriale dovrà avvenire entro il mese di ottobre del 2013. Entro giugno 2011, e salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione;

4. di abrogare la prescrizione 1.9 citata al punto 1;

5. di modificare la prescrizione 1.10 citata al punto 1 del presente atto come di seguito: 1.10 La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo SIA. Entro Giugno 2011 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 giugno-15 ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

Visto che con nota prot. 182 del 22 dicembre 2008, pervenuta alla Regione Toscana in data 30/12/2008 prot. 343730/L.60.20.20 la Soc. ATISALE S.p.A., con sede legale in Trani, Via Lungomare Cristoforo Colombo 10, ha richiesto alla Regione Toscana il rinnovo per 30 anni della concessione mineraria salina denominata "Cecina" richiamando, per quanto riguarda la documentazione tecnica di supporto, quanto già agli atti di questo ufficio;

Viste le risultanze della conferenza dei servizi del 17 marzo 2009, che si intendono qui integralmente richiamate (di cui si allega il relativo verbale, parte integrante al presente atto – Allegato 1), conclusasi con il parere favorevole dei partecipanti al rinnovo per trenta anni delle concessioni di coltivazione mineraria "Cecina e Poppiano";

## DECRETA

- 1) Alla ATISALE S.p.A., con sede legale in Trani, Via Lungomare Cristoforo Colombo 10, è accordato il rinnovo della concessione di coltivazione mineraria per salgemma denominata "CECINA" su un'area di ettari 878 in territorio dei Comuni di Volterra e Pomarance in Provincia di Pisa per anni trenta a decorrere dal 13 luglio 2006.
- 2) Le Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A. e Atisale S.p.A. sono tenute a rispettare tutte le condizioni e prescrizioni, contenute nella deliberazione di GRT n.4/2004, così come modificata dalla deliberazione di GRT n. 926/2008 e quelle che fossero eventualmente impartite dall'Autorità Mineraria, attinenti la necessità di eventuali interventi per la sicurezza in fase di esercizio dei bacini idrici ad uso minerario. Le prescrizioni sono di seguito elencate:
  - 1.1) La discarica in esercizio ex Monopoli di Stato dovrà essere adeguata nella gestione alle norme di settore, ex D.Lgs 36/03, secondo progetto sviluppato da AtiSale S.p.A.,

attualmente in istruttoria presso la Provincia di Pisa. Relativamente alla discarica denominata Moje Vecchie la società AtiSale S.p.A. deve presentare, entro sei mesi dall'esecutività della presente pronuncia di compatibilità ambientale, il necessario piano di caratterizzazione, di cui al D.M. 471/99. Dall'approvazione di detto piano decorreranno i tempi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, definiti dall'Autorità competente.

1.2) I rifiuti prodotti nella fase di esercizio e gestione della miniera, dovranno essere gestiti, recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge.

1.3) Il monitoraggio della subsidenza deve essere preceduto da rilevamenti dello stato testimoniale degli edifici più prossimi all'area estrattiva, e di altri di pubblico interesse, e da rilievi atti a definire uno stato zero di riferimento, che sarà messo a disposizione degli interessati e delle Amministrazioni Comunali; successivamente il monitoraggio dovrà essere eseguito come da capitolato presentato da SOLVAY nelle integrazioni allo S.I.A. del 20.5.03, ma con la cadenza prevista dalla relazione della Commissione Tecnico- Scientifica a suo tempo istituita dalla Provincia di Pisa, cioè trimestralmente il primo anno, sia all'interno che all'esterno delle aree minerarie, e semestralmente a partire dal secondo anno. Annualmente i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alle strutture preposte ai controlli. Durante l'attività mineraria svolta dalla SOLVAY sarà necessaria, perciò, un'accurata zonazione microsismica da correlare a precise misurazioni della subsidenza, in modo da rendere possibili previsioni sull'andamento della stessa, con particolare riferimento al controllo della sua evoluzione e per la limitazione dei camini di collasso.

1.4) Relativamente alla realizzazione dei cavi nella piana del fiume Cecina in Comune di Montescudaio, visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 25.06.03 tra Solvay Chimica Italia S.p.A., Comune di Montescudaio e Nencini S.p.A., SOLVAY deve realizzare:

(a) un monitoraggio dei livelli di falda, ex ante alla realizzazione del progetto ed un monitoraggio dei livelli di falda e di produttività dei pozzi più prossimi ai cavi, al fine di verificare eventuali influenze con i pozzi adibiti ad uso idropotabile, con cadenza semestrale, a partire dalla prima fase di riempimento dei cavi (magra e morbida annuali) e di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 152/99 riguardo alle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Pisa;

(b) uno studio specifico per la valutazione della necessità di impermeabilizzazione delle vasche di accumulo, al fine di eliminare il rischio di perdite laterali e profonde, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

(c) un progetto che definisca le modalità ottimali della laminazione della testa delle piene per garantire la migliore ricarica possibile della falda a valle, da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

1.5) Dovrà essere presentato un progetto dettagliato sullo stato di fatto e delle eventuali modifiche da apportare alla derivazione della Steccaia al fine di garantire quanto al precedente punto 1.4 c), da presentare all'autorità competente prima della realizzazione dei cavi;

1.6) All'arrivo nell'area mineraria della condotta idrica proveniente dai cavi di Montescudaio dovrà essere posto un contatore certificato, che attesti i tempi e le quantità di acqua addotte.

1.7) Oltre alla realizzazione del progetto IDRO-S per uso industriale, la società Solvay dovrà concorrere con la somma di Euro 4.650.000, come determinata dagli Uffici Tecnici del Genio Civile di Lucca e Pisa e di Livorno, corrispondente alla cifra necessaria alla realizzazione del progetto IDRO-S per la parte idropotabile, quale contributo alla

realizzazione di idonee misure volte a risolvere la crisi idrica dell'Alta Val di Cecina. A tal fine, la cifra di cui sopra dovrà essere versata al soggetto attuatore delle misure progettuali alternative quale la realizzazione dell'invaso in Loc. Piretta, come proposto dallo stesso proponente e come riconosciuto da ASA nella conferenza di servizi esterna del 27 febbraio 2008, ove rispondente agli obiettivi individuati ed effettivamente realizzabile, o altre misure comunque idonee a soddisfare l'esigenza di integrare l'approvvigionamento idrico dell'Alta Val di Cecina. La Soc. Solvay dovrà erogare detta somma di denaro, su indicazione della Giunta Regionale, a seguito dell'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto approvato.

1.8) L'entrata a regime del progetto IDRO-S industriale dovrà avvenire entro il mese di ottobre del 2013. Entro giugno 2011, e salvo il mancato ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della tubazione, il contributo mensile fornito dai pozzi dovrà almeno dimezzarsi rispetto all'attuale nel periodo Giugno Ottobre e il complemento al fabbisogno idrico totale per l'attività mineraria dovrà essere recuperato dal cavo A di Montescudaio previo completamento della messa in opera della nuova tubazione;

1.9) abrogata

1.10) La richiesta di rinnovo di concessione di derivazione di acqua dal fiume Cecina per usi minerari dovrà essere rimodulata per mettere a regime il progetto IDRO-S, nel seguente modo: il prelievo dal campo pozzi della Cacciatina (ridistribuito arealmente) dovrà essere di 2,66 moduli per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre e di 0,22 moduli per i mesi dal 15 Giugno al 15 Ottobre, fermo restando la flessibilità sui valori in funzione di situazioni di possibile emergenza tecnica e ambientale; inoltre dovrà prevedere per il periodo 1 Gennaio – 15 Giugno e 15 Ottobre – 31 Dicembre una derivazione, per il riempimento dei cavi di Montescudaio, in località Steccaia, di 2 moduli dalla testa delle piene. La rimodulazione dei prelievi nell'arco dell'anno secondo la nuova concessione ad uso minerario sarà subordinata alla completa funzionalità del progetto IDRO-S e alla redistribuzione del campo pozzi, così come previsto dallo SIA. Entro Giugno 2011 il proponente dovrà comunque attingere almeno il 50% del proprio fabbisogno estivo (15 giugno-15 ottobre) dal cavo A di Montescudaio.

1.11) Il progetto di realizzazione delle nuove tubazioni da Montescudaio a Saline di Volterra dovrà essere compatibile con il nuovo progetto esecutivo di adeguamento della SRT68.

1.12) Nelle more di esecuzione del progetto minerario dovrà essere garantito l'accesso e la viabilità per i mezzi di soccorso e gli interventi di emergenza lungo la direttrice tra la SRT439-Strada vicinale di Scornello e Via delle Moie Vecchie, stabilimento Altair Chimica, tramite la viabilità esistente o all'occorrenza tramite la realizzazione di nuova viabilità specifica. Quanto sopra deve essere oggetto di coordinamento con Prefettura di Pisa, Comune di Volterra e VV.FF..

1.13) Si preveda il rimboschimento e il ripristino ambientale di ogni singolo modulo non appena terminato lo sfruttamento previsto, ottimizzando la coltivazione rispetto alle superfici boscate.

1.14) Il proponente deve inoltrare all'autorità competente per il vincolo idrogeologico, per consentire le verifiche di congruità, il progetto esecutivo per la realizzazione dei singoli moduli.

3) Le Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A. e Atisale S.p.A. dovranno presentare al Tavolo Tecnico di cui al successivo punto 4) un progetto dei bacini idrici ad uso minerario contenente tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali tesi ad evitare la formazione di complessi mercurio-organici;

- 4) Le Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A. e Atisale S.p.A.. dovranno attuare un programma di monitoraggio continuo delle acque e dei sedimenti dei bacini idrici ad uso minerario di cui al progetto di coltivazione approvato. Il coordinamento di tale attività di monitoraggio nonché la gestione dei dati monitorati è affidata a un Tavolo Tecnico costituito presso la Provincia di Pisa, integrato da rappresentanti delle Amministrazioni locali coinvolte, dell'ATO 5 Toscana Costa, dell'Arpat, nonché di Solvay e Atisale, che riferirà periodicamente alla competente Autorità di Vigilanza. Al Tavolo è attribuito il compito di segnalare o proporre, qualora si rendesse necessario, eventuali variazioni o modifiche al progetto di coltivazione approvato in sede di VIA;
- 5) Di provvedere con atto successivo all'accertamento del canone minerario annuo, dovuto dal titolare di concessione mineraria, per l'annualità 2009/2010, atto che sarà partecipato alla Società ATISALE S.p.A a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, contenente le modalità per eseguire il relativo pagamento;
- 6) Il presente decreto sarà partecipato, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ed a cura del Settore Energia e Risorse Minerarie, alla Società ATISALE S.p.A. e alla Società Solvay Chimica Italia S.p.A;
- 7) Il presente decreto sarà inoltre partecipato, a cura del Settore Energia e Risorse Minerarie, ai Comuni di Volterra e Pomarance, alla Provincia di Pisa, al Settore Autorità di vigilanza sulle risorse minerarie, all'ATO 5 Toscana Costa e all'Arpat, nonché al Settore Contabilità e al Settore Tributi.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Il Dirigente  
EDO BERNINI